

POLIBIO DI MEGALOPOLI

IL II SECOLO A.C. TRA ROMA E L'ELLENISMO

- 200-118 a.C.
- Vive cambiamento totale Mediterraneo: <https://www.worldhistory.org/map/>
- Nasce a Megalopoli, Arcadia= Peloponneso
- Figlio di Licorta, strategos di Lega Achea
- Esperienza politica al fianco del padre come ambasciatore
- Ufficiale alleato di Roma nella III Guerra Macedonica
- 168 deportato a Roma per 17 anni
- Entra entourage di Lucio Emilio Paolo, educa Scipione Emiliano (distruttore di Cartagine 146)
- 150 rilasciato ma torna in Grecia solo alcuni anni dopo con l'incarico di riformare organizzazione città greche dopo Guerra Acaica



Lega Achea

Conflitto tra Sparta e Lega Achea coinvolge Antigonidi nel Peloponneso (220s)

All'arrivo di Roma la Lega Achea prima è alleata di Macedoni (210s) poi defeziona (200s)



LE STORIE

- 40 libri
- Ascesa di Roma nel Mediterraneo
- 264–146 a.C (221-167+146)
- I-III Antefatto
- IV-V inizio
- VI Costituzione Romana
- VII-XL Frammenti

I. IMPORTANZA ESPERIENZA POLITICA STORICO: 12.25G

capacità dei più di giudicare.⁷

25e. Allo stesso modo, dunque, essendo anche la storia pragmatica divisa in tre parti, una riguardante la ricerca compiuta nelle opere e la comparazione della materia che se ne ricava, un'altra l'osservazione delle città e dei luoghi (mi riferisco a fiumi, porti e, in generale, alle caratteristiche particolari e alle distanze sulla terra e sul mare), la terza riguardante gli affari politici,¹ (2) analogamente² molti vi si rivolgono per la fama che essa si è guadagnata in precedenza, ma la maggior parte di coloro che scrivono non offre alcun giusto contributo all'attività intrapresa, ma solo leggerezza, sfrontatezza e faciloneria; (3) costoro sono avidi di popolarità, proprio come i venditori di farmaci, e, pur di ottenere favori, dicono di volta in volta cose adatte alle circostanze, per guadagnarsi da vivere con questi mezzi: di loro non vale la pena dire altro.³ (4) Alcuni di coloro che sembrano accostarsi alla storia su buone basi, dopo avere, come i medici teorici, trascorso il

tempo nelle biblioteche e in generale ricavata una vasta esperienza dalle opere lette, si convincono di essere in grado di affrontare l'impresa, e agli estranei danno l'impressione di offrire un contributo sufficiente, [sebbene apportino, com'è evidente, un solo]⁴ elemento, a mio parere, alla storia pragmatica: (5) è utile, infatti, studiare le opere del passato per conoscere le opinioni degli antichi e le nozioni che si avevano in passato su condizioni, luoghi, popoli, costituzioni, vicende, e per comprendere le circostanze e le condizioni che ciascuno ha dovuto affrontare nelle epoche anteriori (6) – quel che è avvenuto in precedenza ci fa infatti riflettere in modo appropriato sul futuro, se per ogni cosa si fa vera ricerca sul passato –;⁵ (7) ma la convinzione di poter scrivere bene sulle vicende successive fondandosi su questa sola capacità (la convinzione di Timeo) è estremamente sciocca: è proprio come se uno, solo per aver osservato le opere dei pittori antichi, credesse di essere un abile pittore e un maestro in quest'arte.⁶

25f. Quanto dico risulterà ancora più chiaro da quel che segue, per esempio da quanto è avvenuto a Eforo in alcuni punti della sua storia.¹ Egli infatti nelle cose della guerra si era formato, mi sembra, una qualche cognizione delle operazioni sul mare, ma dei combattimenti terrestri non aveva alcuna esperienza. (2) Pertanto, se uno si concentra sulle battaglie navali di Cipro e di Cnido, che i generali del re combatterono con Salamina e poi contro gli Spartani,² natu-

IMPORTANZA ESPERIENZA POLITICA STORICO: I 2.25E; G

- τὸν αὐτὸν δὴ τρόπον καὶ τῆς πραγματικῆς ἱστορίας ὑπαρχούσης τριμεροῦς, τῶν δὲ μερῶν αὐτῆς ἑνὸς μὲν ὄντος τοῦ περὶ τὴν ἐν τοῖς ὑπομνήμασι πολυπραγμοσύνην καὶ τὴν παράθεσιν τῆς ἐκ τούτων ὕλης, ἑτέρου δὲ τοῦ περὶ τὴν θεὰν τῶν πόλεων καὶ τῶν τόπων περὶ τε ποταμῶν καὶ λιμένων καὶ καθόλου τῶν κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν ἰδιωμάτων καὶ διαστημάτων, τρίτου δὲ τοῦ περὶ τὰς πράξεις τὰς πολιτικάς, [2] παραπλησίως ἐφίενται μὲν ταύτης πολλοὶ διὰ τὴν προγεγενημένην περὶ αὐτῆς δόξαν, προσφέρονται δὲ πρὸς τὴν ἐπιβολὴν οἱ μὲν πλεῖστοι τῶν γραφόντων ἀπλῶς δίκαιον οὐδὲν πλὴν εὐχέρειαν καὶ τόλμαν καὶ ῥαδιουργίαν, [3] παραπλήσιον τοῖς φαρμακοπώλαις δοξοκοποῦντες καὶ πρὸς χάριν λέγοντες ἀεὶ τὰ πρὸς τοὺς καιροὺς ἕνεκα τοῦ πορίζειν τὸν βίον διὰ τούτων: περὶ ὧν οὐκ ἄξιον πλείω ποιεῖσθαι λόγον. [4] ἔνιοι δὲ τῶν δοκούντων εὐλόγως προσάγειν πρὸς τὴν ἱστορίαν, καθάπερ οἱ λογικοὶ τῶν ἰατρῶν ἐνδιατρίψαντες ταῖς βιβλιοθήκαις καὶ καθόλου τὴν ἐκ τῶν ὑπομνημάτων περιποιησάμενοι πολυπειρίαν πείθουσιν αὐτοὺς ὡς ὄντες ἱκανοὶ πρὸς τὴν ἐπιβολὴν, καὶ τοῖς ἐκτὸς ἀρκούντως δοκοῦσι προσφέρεσθαι, *** μέρος, ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, πρὸς τὴν πραγματικὴν ἱστορίαν: [5] τὸ γὰρ ἐποπτεῦσαι τὰ πρότερον ὑπομνήματα πρὸς μὲν τὸ γινῶναι τὰς τῶν ἀρχαίων διαλήψεις καὶ τὰς ἐννοίας ἃς πρὶν εἶχον ὑπὲρ διαθέσεων, τόπων, ἔθνῶν, πολιτειῶν, πράξεων, ἔτι δὲ πρὸς τὸ συνεῖναι τὰς ἐκάστων περιστάσεις καὶ τύχας, αἷς κέχρηται κατὰ τοὺς ἀνωτέρω χρόνους, εὐχρηστόν ἐστι: [6] συνεφίστησι γὰρ τὰ προγεγονότα πρὸς τὸ μέλλον ἡμᾶς οἰκείως, ἂν τις ὑπὲρ ἐκάστων ἀληθινῶς ἱστορῇ τὰ παρεληλυθότα: [7] τό γε μὴν ἀπ' αὐτῆς ταύτης τῆς δυνάμεως ὀρμηθέντα πεπεισθαι γράφειν τὰς ἐπιγινόμενας πράξεις καλῶς, ὃ πέπεισται Τίμαιος, τελέως εὐήθες καὶ παραπλήσιον ὡς ἂν εἴ τις τὰ τῶν ἀρχαίων ζωγράφων ἔργα θεασάμενος ἱκανὸς οἴοιτο ζωγράφος εἶναι καὶ προστάτης τῆς τέχνης.

IMPORTANZA ESPERIENZA POLITICA STORICO: 12.25E

Ciò sarà chiaro se, prendendo come punto di partenza i luoghi, si misurano nella realtà i movimenti da lui descritti. (6) Lo stesso avviene anche a Teopompo e soprattutto a Timeo, del quale sto ora parlando: (7) quando affrontano per sommi capi tali argomenti, sfuggono alla nostra attenzione, ma quando vogliono trattarne e sviscerarne qualcuno nei particolari, appaiono in tutto e per tutto uguali a Eforo.⁶

25g. Non è possibile che scriva bene dei casi della guerra chi non ha alcuna esperienza delle operazioni belliche, né che lo faccia dei casi della politica chi non ha sperimentato tali azioni e circostanze. (2) Quindi, poiché coloro che conoscono le cose dai libri non scrivono di nulla con cognizione di causa o in modo avvincente, la loro opera storica è per i lettori inutile: se infatti si toglie dalla storia quello che può esserci utile, quello che ne resta è completamente privo di interesse e vano.¹ (3) Anche quando costoro tentano di scrivere dettagliatamente delle città e dei luoghi essendo privi di esperienza al riguardo, è chiaro che avviene necessariamente

IMPORTANZA ESPERIENZA POLITICA STORICO: 12.25G

ὅτι οὔτε περὶ τῶν κατὰ πόλεμον συμβαινόντων δυνατόν ἐστι γράψαι καλῶς τὸν μηδεμίαν ἐμπειρίαν ἔχοντα τῶν πολεμικῶν ἔργων οὔτε περὶ τῶν ἐν ταῖς πολιτείαις τὸν μὴ πεπειραμένον τῶν τοιούτων πράξεων καὶ περιστάσεων. [2] λοιπὸν οὔτ' ἐμπείρως ὑπὸ τῶν βυβλιακῶν οὔτ' ἐμφαντικῶς οὐδενὸς γραφομένου συμβαίνει τὴν πραγματείαν ἄπρακτον γίνεσθαι τοῖς ἐντυγχάνουσιν: εἰ γὰρ ἐκ τῆς ἱστορίας ἐξέλτοι τις τὸ δυνάμενον ὠφελεῖν ἡμᾶς, τὸ λοιπὸν αὐτῆς ἄζηλον καὶ ἀνωφελὲς γίνεται παντελῶς. [3] ἔτι δὲ περὶ τῶν πόλεων καὶ τόπων ὅταν ἐπιβάλωνται γράφειν τὰ κατὰ μέρος, ὄντες ἀτριβεῖς τῆς τοιαύτης ἐμπειρίας, δῆλον ὡς ἀνάγκη συμβαίνει τὸ παραπλήσιον, καὶ πολλὰ μὲν ἀξιόλογα παραλείπειν, περὶ πολλῶν δὲ ποιεῖσθαι πολὺν λόγον οὐκ ἀξίων ὄντων: ὃ δὲ συμβαίνει μάλιστα Τιμαίῳ διὰ τὴν ἄορασίαν.

2. PRIMO PROEMIO

LIBRO PRIMO

1. Se a coloro che hanno esposto prima di noi fatti storici fosse avvenuto di tralasciare l'elogio della storia stessa, sarebbe forse necessario esortare tutti a scegliere e apprezzare tali opere, poiché non c'è per gli uomini un mezzo di correzione più disponibile della conoscenza dei fatti passati. (2) Ma poiché non solo alcuni, né in modo limitato, ma tutti, per così dire, hanno fatto di questo l'inizio e la conclusione, ribadendo che la più autentica educazione e il più autentico addestramento all'azione politica è l'apprendimento tratto dalla storia, e che il più efficace, anzi il solo maestro di come si possano sopportare con forza d'animo i mutamenti della fortuna è il ricordo dei rovesci altrui,¹ (3) è chiaro che nessuno potrebbe pensare di dover ripetere quanto è stato detto bene e da molti, e noi meno di tutti. (4) Il carattere straordinario degli eventi sui quali abbiamo scelto di scrivere, infatti, è sufficiente in sé a stimolare e incitare ognuno, sia giovane sia vecchio, alla lettura dell'opera. (5) Quale tra gli uomini, infatti, è così sciocco o indolente da non voler conoscere come e grazie a quale genere di regime politico² quasi tutto il mondo abitato sia stato assoggettato e sia caduto in nemmeno cinquantatré anni interi sotto il dominio unico dei Romani, cosa

εἰ μὲν τοῖς πρὸ ἡμῶν ἀναγράφουσι τὰς πράξεις παραλελειῖσθαι συν ἔβαινε τὸν ὑπὲρ αὐτῆς τῆς ἱστορίας ἔπαινον, ἴσως ἀναγκαῖον ἦν τὸ προτρέπεσθαι πάντας πρὸς τὴν αἴρεσιν καὶ παραδοχὴν τῶν τοιοῦτων ὑπομνημάτων διὰ τὸ μηδεμίαν ἐτοιμοτέραν εἶναι τοῖς ἀνθρώποις διόρθωσιν τῆς τῶν προγεγενημένων πράξεων ἐπιστήμης. [2] ἔπε ἰδ' οὐ τινὲς οὐδ' ἐπὶ ποσόν, ἀλλὰ πάντες ὡς ἔπος εἰπεῖν ἀρχῆ καὶ τέλει κέχρηται τούτῳ, φάσκοντες ἀληθινωτάτην μὲν εἶναι παιδείαν καὶ γυμνασίαν πρὸς τὰς πολιτικὰς πράξεις τὴν ἐκ τῆς ἱστορίας μάθησιν, ἐναργεστάτην δὲ καὶ μόνην διδάσκαλον τοῦ δύνασθαι τὰς τῆς τύχης μεταβολὰς γενναίως ὑποφέρειν τὴν τῶν ἀλλοτρίων περιπετειῶν ὑπόμνησιν, [3] δῆλον ὡς οὐδενὶ μὲν ἂν δόξαι καθήκειν περὶ τῶν καλῶς καὶ πολλοῖς εἰρημένων ταυτολογεῖν, ἥκιστα δ' ἡμῖν. αὐτὸ γὰρ τὸ παράδοξον τῶν πράξεων, [4] ὑπὲρ ὧν προηγήμεθα γράφειν, ἰκανὸν ἐστὶ προκαλέσασθαι καὶ παρορμηῆσαι πάντα καὶ νέον καὶ πρεσβύτερον πρὸς τὴν ἐντευξιν τῆς πραγματείας. [5] τίς γὰρ οὕτως ὑπάρχει φαῦλος ἢ ῥάθυμος ἀνθρώπων ὃς οὐκ ἂν βούλοιο γινῶναι πῶς καὶ τίνι γένει πολιτείας ἐπικρατηθέντα σχεδὸν ἅπαντα τὰ κατὰ τὴν οἰκουμένην οὐχ ὄλοις πεντήκοντα καὶ τρισὶν ἔτεσιν ὑπὸ μίαν ἀρχὴν ἔπεσε τὴν Ῥωμαίων, ὃ πρότερον οὐχ εὕρισκεται γεγονός,

3. TRANSALTIO IMPERII

[6] τίς δὲ πάλιν οὕτως ἐκπαθῆς πρὸς τι τῶν ἄλλων θεαμάτων ἢ μαθημάτων ὃς προυργιαίτερον ἂν τι ποιήσαιτο τῆσδε τῆς ἐμπειρίας; ὡς δ' ἔστι παράδοξον καὶ μέγα τὸ περὶ τὴν ἡμετέραν ὑπόθεσιν θεώρημα γένοιτ' ἂν οὕτως μάλιστ' ἐμφανές, εἰ τὰς ἐλλογιμωτάτας τῶν προγεγενημένων δυναστειῶν, περὶ ἃς οἱ συγγραφεῖς τοὺς πλείστους διατέθινται λόγους, παραβάλοιμεν καὶ συγκρίναίμεν πρὸς τὴν Ῥωμαίων ὑπεροχὴν. [2] εἰσὶ δ' αἱ τῆς παραβολῆς ἄξιοι καὶ συγκρίσεως αὗται. Πέρσαι κατὰ τινὰς καιροὺς μεγάλην ἀρχὴν κατεκτήσαντο καὶ δυναστείαν: ἀλλ' ὅσάκις ἐτόλμησαν ὑπερβῆναι τοὺς τῆς Ἀσίας ὄρους, οὐ μόνον ὑπὲρ τῆς ἀρχῆς, ἀλλὰ καὶ περὶ σφῶν ἐκινδύνευσαν. [3] Λακεδαιμόνιοι πολλοὺς ἀμφισβητήσαντες χρόνους ὑπὲρ τῆς τῶν Ἑλλήνων ἡγεμονίας, ἐπειδὴ ποτ' ἐκράτησαν, μόλις ἔτη δώδεκα κατεῖχον αὐτὴν ἀδήριτον. [4] Μακεδόνες τῆς μὲν Εὐρώπης ἤρξαν ἀπὸ τῶν κατὰ τὸν Ἀδρίαν τόπων ἕως ἐπὶ τὸν Ἰστρον ποταμόν, ὃ βραχὺ παντελῶς ἂν φανείη μέρος τῆς προειρημένης χώρας: [5] μετὰ δὲ ταῦτα προσέλαβον τὴν τῆς Ἀσίας ἀρχὴν, καταλύσαντες τὴν τῶν Περσῶν δυναστείαν. ἀλλ' ὅμως οὗτοι πλείστων δόξαντες καὶ τόπων καὶ πραγμάτων γενέσθαι κύριοι, τὸ πολὺ μέρος ἀκμὴν ἀπέλιπον τῆς οἰκουμένης ἀλλότριον. [6] Σικελίας μὲν γὰρ καὶ Σαρδοῦς καὶ Λιβύης οὐδ' ἐπεβάλλοντο καθάπαξ ἀμφισβητεῖν, τῆς δ' Εὐρώπης τὰ μαχιμώτατα γένη τῶν προσεσπερίων ἐθνῶν ἰσχνῶς εἶπεῖν οὐδ' ἐγίνωσκον. [7] Ῥωμαῖοί γε μὴν οὐ τινὰ μέρη, σχεδὸν δὲ πᾶσαν πεποιημένοι τὴν οἰκουμένην ὑπήκοον αὐτοῖς, ἀνυπόστατον μὲν τοῖς ὑπάρχουσι πᾶσιν, ἀνυπέροβλητον δὲ καὶ τοῖς

che non risulta essere mai avvenuta prima?³ (6) O ancora, chi è appassionato di qualche altro argomento o di qualche altra scienza tanto da considerarli più utili di questa conoscenza?

2. Quanto sia straordinaria e grande la riflessione intorno al nostro argomento risulterebbe chiaro in massimo grado se confrontassimo e paragonassimo con la supremazia dei Romani i più celebri fra i domini passati, quelli dei quali gli storici hanno parlato di più.¹ (2) È quelli degni di confronto e di paragone sono questi. I Persiani per qualche tempo acquisirono una potenza e un impero notevoli; ma ogni volta che osarono oltrepassare i confini dell'Asia misero in pericolo non solo l'impero, ma se stessi.² (3) Gli Spartani, dopo aver lottato per molto tempo per l'egemonia sui Greci, quando infine la acquisirono la conservarono incontrastata per appena dodici anni.³ (4) I Macedoni dominarono l'Europa dalle coste dell'Adriatico fino all'Istro,⁴ che sembrerebbe una parte ridottissima di questa regione; (5) in seguito vi aggiunsero l'impero sull'Asia, dopo aver abbattuto il dominio dei Persiani. E tuttavia costoro, che ebbero fama di signori di moltissimi luoghi e stati, lasciarono ancora buona parte del mondo in mano altrui. (6) Neanche una volta, infatti, pensarono di competere per la conquista della Sicilia, della Sardegna o della Libia, e, per dirla in breve, nemmeno conoscevano le stirpi più battagliere dei popoli occidentali d'Europa.⁵ (7) I Romani, invece, avendo assoggettato non qualche parte, ma quasi tutto il mondo abitato, lasciarono una superiorità nel dominio irresistibile per tutti i contemporanei e insuperabile per i posteri.⁶ (8) (...) dall'opera risulterà più chiaro comprendere; e allo

4. SYMPLOKE/INTRECCIO POLIB. 4.2.1-11

giunti alla caduta di Cleomene, re degli Spartani.⁷ (9) Avendo riassunto per sommi capi i fatti narrati nell'introduzione fino alla morte di Antigono, Seleuco e Tolemeo, poiché costoro morirono tutti all'incirca nello stesso periodo,⁸ abbiamo poi dichiarato che avremmo posto all'inizio della nostra opera storica gli avvenimenti successivi a quelli di cui si è detto, **2.** ritenendo questo un eccellente punto di partenza, in primo luogo perché la trattazione di Arato termina con quest'epoca, alla quale abbiamo scelto di riallacciare la nostra narrazione¹ per proseguire il discorso sui Greci; (2) in secondo luogo anche perché l'epoca successiva e che rientra nella nostra storia corrisponde, fino al punto di essere la stessa, alla nostra e a quella dei nostri padri: ne consegue che ad alcuni avvenimenti siamo stati presenti noi stessi, altri li abbiamo sentiti da chi li aveva visti.² (3) Risalire più in alto nel tempo, così da scrivere notizie per sentito dire, non ci sembrava infatti consentire opinioni o affermazioni sicure.³ (4) Ma abbiamo cominciato da quell'epoca soprattutto perché in quell'epoca la fortuna ha, in qualche modo, rinnovato il mondo in tutti i suoi aspetti. (5) Filippo, figlio di Demetrio, che era ancora un fanciullo, proprio allora ereditava infatti il regno sui Macedoni;⁴ (6) Acheo, che dominava sulle regioni di qua dal Tauro, aveva non solo la magnificenza esteriore, ma anche la potenza di un re;⁵ (7) Antioco soprannominato il Grande poco tempo prima, essendo morto il fratello Seleuco, ancora

giovannissimo gli era succeduto nel regno di Siria.⁶ (8) Contemporaneamente a questi eventi Ariarate ereditò il regno sui Cappadoci. Tolemeo Filopatore nello stesso periodo era divenuto signore dell'Egitto.⁷ (9) Dopo non molto Licurgo fu designato re degli Spartani. I Cartaginesi avevano appena scelto Annibale come loro comandante per le operazioni prima menzionate.⁸ (10) Così, con un tale rinnovamento di tutte le posizioni di potere, si preannunciava l'inizio di fatti nuovi. Questo, infatti, è naturale, ed è quello che accade di solito: e avvenne anche allora. (11) I Romani e i Cartaginesi, infatti, intrapresero la guerra di cui abbiamo parlato, Antioco e Tolemeo, contemporaneamente, quella per la Celesiria, gli Achei e Filippo quella contro gli Etoli e gli Spartani.⁹ Le cause di quest'ultima furono le seguenti.

... molto tempo gli Etoli mal sopportavano la pace e le

4. ΣΥΜΠΛΟΚΕ ΣΥΜΠΛΟΚΗ

[4] μάλιστα δ' ἀπὸ τούτων ἠρξάμεθα τῶν καιρῶν διὰ τὸ καὶ τὴν τύχην ὡς ἂν εἰ κεκαινοποιηκέναι πάντα τὰ κατὰ τὴν οἰκουμένην ἐν τοῖς προειρημένοις καιροῖς. [5] Φίλιππος μὲν γὰρ ὁ Δημητρίου κατὰ φύσιν υἱὸς ἔτι παῖς ὢν ἄρτι παρελάμβανε τὴν Μακεδόνων ἀρχήν: [6] Ἀχαιοὶ δὲ τῆς ἐπὶ τάδε τοῦ Ταύρου δυναστεύων οὐ μόνον προστασίαν εἶχε βασιλικήν, ἀλλὰ καὶ δύναμιν: [7] ὁ δὲ Μέγας ἐπικληθεὶς Ἀντίοχος μικροῖς ἀνώτερον χρόνους, τὰδελεφοῦ Σελεύκου μετηλλαχότος, ἔτι κομιδῆ νέος ὢν τὴν ἐν Συρίᾳ διεδέδεκτο βασιλείαν. [8] ἅμα δὲ τούτοις Ἀριαράθης παρέλαβε τὴν Καππαδοκῶν ἀρχήν. ὁ δὲ Φιλοπάτωρ Πτολεμαῖος ἐν τοῖς αὐτοῖς καιροῖς τῶν κατ' Αἴγυπτον ἐγεγόνει κύριος. [9] Λυκοῦργος δὲ Λακεδαιμονίων μετ' οὐ πολὺ κατεστάθη βασιλεύς. ἤρηντο δὲ Καρχηδόνιοι προσφάτως ἐπὶ τὰς προειρημένας πράξεις στρατηγὸν αὐτῶν Ἀντίβαν. [10] οὕτως δὲ τοιαύτης περὶ πάσας τὰς δυναστείας καινοποιίας οὔσης, ἔμελλε πραγμάτων ἔσεσθαι καινῶν ἀρχή. τοῦτο γὰρ δὴ πέφυκε καὶ φιλεῖ συμβαίνειν κατὰ φύσιν: ὃ καὶ τότε συνέβη γενέσθαι. [11] Ῥωμαῖοι μὲν γὰρ καὶ Καρχηδόνιοι τὸν προειρημένον ἐνεστήσαντο πόλεμον, Ἀντίοχος δὲ καὶ Πτολεμαῖος ἅμα τούτοις τὸν ὑπὲρ τῆς Κοίλης Συρίας, Ἀχαιοὶ δὲ καὶ Φίλιππος τὸν πρὸς Αἰτωλοῦς καὶ Λακεδαιμονίους: οὗ τὰς αἰτίας συνέβη γενέσθαι τοιαύτας.

TERMINI

ἡ πραγματικὴ ἱστορία pragmatikè historia

Οἰκουμένη ecumene/oikumene

- Δυνατός dunatòs (aggettivo) potente perché può compiere, fare
- Δύναμαι dùnamai potere di fare qualcosa
- ἰσχύς, ὕος, ἦ, , ischys (sostantivo femminile) forza fisica
- ἀρχή, ἦς, ἦ, archè essere l'origine, la causa, autorità, potere su qualcosa
- ἡγέομαι hegèomai comandare, essere leader

- Δύναμις dynamis, potere come azione, in dinamica
- Δυναστείας, ἦ, dynastèias
- δυνάστης, dynàstes
- Τύχη, ἦ tyche

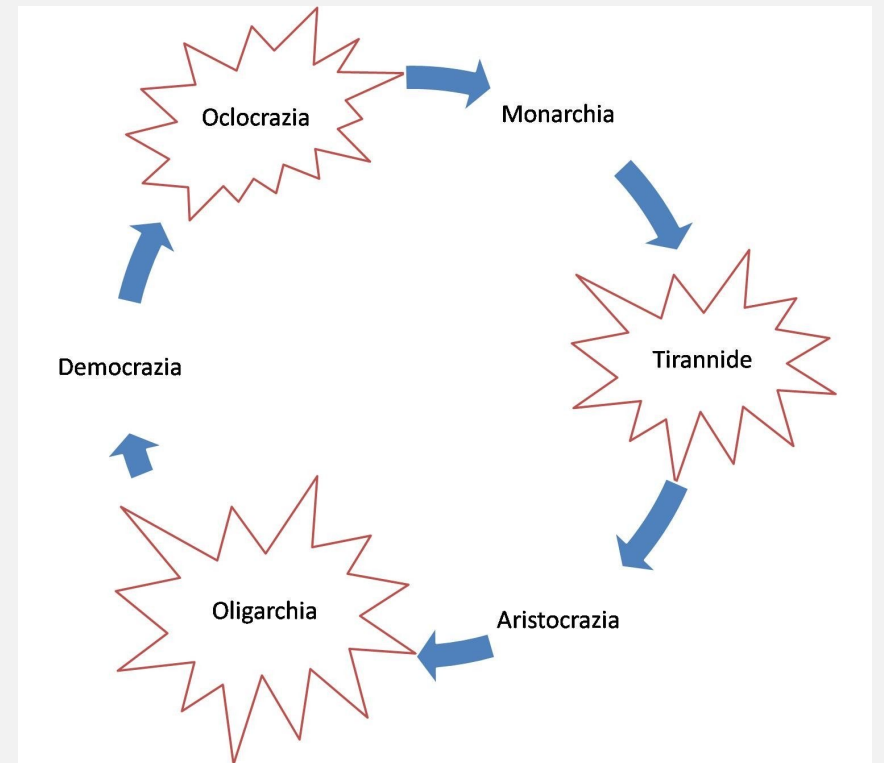
- Πολιτεία politeia
- Μοναρχικός monarchicos
- Τυραννικός tyrannikos
- Βασίλεια basileia
- ὀλιγαρχικός oligarchikos

- Κράτος cratos
- ἀριστοκρατικός aristocratikos
- δημοκρατία democratia
- ὄχλοκρατία oclocratia

TEORIA DELLE COSTITUZIONI: POLIBIO, STORIE 6.3.1-9.14 (PDF)

ἀνακύκλωσις anaciclosi

- Erodoto, *Storie* III
- Aristotele, *Politica*
- Polibio
- Macchiavelli, *Discorsi*



LA «COSTITUZIONE ROMANA» POLIBIO, STORIE 6.11.11-18.1 (PDF)

